

ROCCIA 1 di Naquane

Telaio e palette

Sulla roccia 1 di Naquane sono presenti alcune raffigurazioni di telai e di palette.

Nella figura presentata, al centro, è raffigurato un telaio, del tipo verticale. La struttura portante è costituita da un rettangolo di legno, alla base del quale si distinguono sei piccoli elementi circolari che indicano i pesi utilizzati per mantenere tesi i fili dell'ordito. Queste raffigurazioni costituiscono un'importante testimonianza dell'esistenza dei telai, altrimenti non documentati negli scavi archeologici, dove, a causa della deperibilità del legno, normalmente si rinvencono solo i pesi in pietra o in terracotta.

Ai lati del telaio si trovano due figure di palette, con corpo rettangolare e manico, interpretabili in questo caso come strumenti connessi all'attività di tessitura.

ROCCIA 23 di Naquane

Carro

La raffigurazione del carro presente sulla roccia 23 si distingue per l'accuratezza dei dettagli e per il fatto che il carro è trainato da cavalli e non da buoi (come accade per le raffigurazioni di questo tipo dell'età del Rame).

E' importante osservare la resa delle quattro ruote, che sono viste di lato, in contrapposizione con la struttura del telaio, che è rappresentato dall'alto. Sebbene lacunose, le ruote sono dotate di raggi. I cavalli, anch'essi raffigurati di lato, sono aggiogati e legati al carro da una lunga asta: presentano il muso rivolto verso il basso, zampe oblique rispetto al corpo e lunga coda.

ROCCIA 35 di Naquane

Sacerdote

Una figura molto interessante incisa sulla Roccia 35 è il cosiddetto “sacerdote che corre”: tratteggiato con vivacità, sfoggia un copricapo con piume piegate all’indietro ed ha un braccio alzato ed uno piegato al fianco; una gamba è tesa e l’altra piegata, in atteggiamento di corsa o di danza verso destra. Anche in questo caso la virilità del personaggio è sottolineata dalla presenza del fallo.

ROCCIA 50 di Naquane

Grande guerriero

Tra le varie raffigurazioni di guerrieri presenti sulla roccia 50 spicca questo grande armato (alto circa 80 centimetri). La figura, rivolta verso destra, presenta sul capo un elmo crestato; le braccia sono piegate ad angolo retto e rivolte verso l'alto; la mano destra impugna una corta spada, la sinistra uno scudo inciso di profilo. Il corpo è di forma quadrangolare; da notare l'indicazione della muscolatura sia sulle braccia sia sulle gambe; sono indicati i piedi rivolti verso destra. La virilità e l'eroicità del personaggio sono sottolineate dal fallo in erezione.

ROCCIA 50 di Naquane

Iscrizione

L'iscrizione qui presentata, in alfabeto nord-etrusco, va letta da sinistra verso destra. Si compone di otto lettere: le due letture proposte sono LEZUENEZ e PEZUENEZ, per una diversa interpretazione della prima lettera.

ROCCIA 50 di Naquane

Oranti

Sulla Roccia 50 è presente un gruppo di figure denominate “oranti”, per le caratteristiche braccia rivolte verso l’alto, in segno forse di preghiera o di adorazione. L’immagine qui presentata riproduce due figure di oranti poste l’una sopra l’altra. La figura superiore, leggermente più piccola, presenta le braccia e le gambe piegate ad angolo retto. La piccola testa è in continuità con il corpo lineare. La figura inferiore è del tutto simile alla precedente, dalla quale si differenzia per le maggiori dimensioni e per la tipologia delle gambe, che sono piegate ad U.

La datazione delle figure di oranti si colloca in un ampio arco di tempo che va dal Neolitico (sesto - quarto millennio avanti Cristo) all’età del Bronzo (secondo millennio avanti Cristo).

ROCCIA 57 di Naquane

Edificio

Raffigurazione di edificio. Dal basso verso l'alto la figura presenta tre pali di sostegno e corpo sporgente rettangolare con travi di rinforzo ad andamento curvilineo. Il tetto è a doppio spiovente, a sezione pentagonale, con indicazione dei travetti sporgenti. All'estremità degli spioventi sono presenti due motivi circolari. L'incrocio delle travi di falda è piegato a riprodurre due teste verosimilmente ornitomorfe, cioè a forma di uccello. Altre travi di rinforzo sono al di sotto dell'incrocio delle travi di falda.